

Renzi insiste: entro l'anno l'aumento di capitale Mps

Le banche: meglio febbraio

Tempi stretti: a fine ottobre l'assemblea poi conversione dei bond

Retroscena

GIANLUCA PAOLUCCI
MILANO

Il premier Matteo Renzi insiste per lanciare l'aumento di capitale Di Monte dei Paschi entro l'anno, ma lo slittamento all'inizio del 2017 è una possibilità sempre più concreta. Non c'è ancora una decisione formale, spiegano le fonti. Ma nonostante la volontà del governo e della banca di accelerare il più possibile i tempi, la volontà degli investitori interpellati nei sondaggi di questi giorni - fatta propria dalle banche d'affari che formano il consorzio di garanzia - è quella di aspettare l'esito del referendum sulla riforma costituzionale.

I tempi tecnici

Oltre a questo, spiegano fonti bancarie, i tempi tecnici dell'operazione sono tali da non consentire una operazione entro Natale. Domani il cda riceverà un aggiornamento sullo stato di avanzamento dei lavori, che potrà dare anche qualche indicazione sulla tempistica. Poi a fine mese (probabilmente il 26 settembre, ma la data non è ancora stata definita) verrà reso noto il piano industriale al quale sta lavorando l'ad Fabrizio Viola. Entro la fine di ottobre verrà convocata l'assemblea per il via libera all'operazione, che prevederà comunque

una manovra di ripatrimonializzazione da 5 miliardi, come annunciato a luglio. L'ammontare dell'aumento dipenderà da come andrà la conversione volontaria del debito subordinato. Per questa parte del piano servirà almeno un mese, un mese e mezzo. Che significa non poter partire con l'aumento prima di metà dicembre. Ma operazioni di questo tipo a cavallo dell'anno sono impossibili da realizzare, mentre slittare all'anno nuovo vuol dire avere almeno i dati preliminari dell'esercizio appena concluso. Salvo deroghe su questo punto, se ne parla a febbraio. Ma ancor prima che sui tempi l'attenzione della banca e dei consulenti è concentrata, in questa fase, sulle modalità dell'operazione.

L'operazione

L'obiettivo è di arrivare ad avere un aumento sul mercato limitato a due, massimo tre miliardi. Per fare questo servirà anche qualcos'altro oltre alla conversione dei bond. Per questo continua la ricerca da parte dei consulenti di un «anchor investor», un grande investitore che copra fino ad un miliardo di aumento. Nonostante i numerosi contatti avviati le risposte ricevute finora sarebbero piuttosto fredde, secondo quanto riferito. «C'è interesse alla storia ma al momento restano ancora troppe incertezze», spiega una delle fonti.

Ieri Renzi è tornato sull'argomento Mps durante Porta a Porta. «Ci sono le condizioni

perché l'aumento di capitale si faccia entro l'anno», ha detto il premier. «Non faccio i consigli per gli acquisti. Io non investo in Borsa. Io da questo salotto dissi che se un soggetto si fosse voluto comprare Mps avrebbe potuto farlo a condizioni ottime e lo confermo. Mps è la banca più antica d'Italia, ha un passato ma ha anche un futuro», ha detto Renzi. Aggiungendo che nella banca ci ha messo bocca «la sinistra ma non il Pd».

Da Siena arriva anche qualche numero sulle sofferenze, dal quale emerge il peso dei grandi debitori.

Relativamente ai 9,2 miliardi di sofferenze nette, l'11,2% delle pratiche (pari a 1,142 miliardi) avevano un importo da 0 a 150.000 euro, l'8,4% (809 milioni) tra 150.000 e 250.000. Quando gli importi dei crediti concessi dalla banca salgono tra 250.000 e 500.000, salgono le percentuali: 10,7% (per 1,041 miliardi) e 12,9% per importi compresi tra 500 mila e un milione (1.257.528). Numeri che crescono ancora per gli importi compresi tra 1 e 3 milioni, 24,3% (per 2,332) e 32,4% delle sofferenze totali per importi superiori ai 3 milioni (3,120 miliardi).

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

5

miliardi
Il valore in euro della manovra per rafforzare il patrimonio di Mps

9,2

miliardi
Il valore delle sofferenze nette della banca senese Monte dei Paschi

